



Comunicato stampa

Lussemburgo, 30 novembre 2020

Risoluzione bancaria nell'UE: l'informativa sui rischi relativi al 2019 è adeguata, ma la Corte segnala potenziali rischi per il futuro

La Corte dei conti europea è tenuta a riferire ogni anno in merito a eventuali rischi finanziari che insorgono, soprattutto per effetto di procedimenti giudiziari, in relazione al meccanismo di risoluzione unico (SRM), il sistema dell'UE per gestire la liquidazione ordinata delle banche in dissesto nell'unione bancaria. Per l'esercizio finanziario 2019, il Comitato di risoluzione unico (SRB) ha indicato passività potenziali relative a vertenze legali in corso. La Corte, tuttavia, richiama l'attenzione sulle possibili implicazioni finanziarie di talune sentenze giudiziarie successive, nonché di alcune derivanti da nuove vertenze giudiziarie.

L'SRM mira a gestire il processo di liquidazione di una banca in dissesto in modo che abbia il minimo impatto negativo sull'economia reale e sui contribuenti. In questo meccanismo, l'SRB svolge un ruolo centrale, insieme alla Commissione europea, al Consiglio e alle autorità nazionali di risoluzione. Il quadro normativo che disciplina la risoluzione è relativamente recente e ha generato un contesto giuridico complesso, specifico e privo di precedenti. Al momento, sono pendenti dinanzi agli organi giudiziari dell'UE e nazionali vari contenziosi connessi al regolamento SRM.

Le passività potenziali e gli accantonamenti riflettono il rischio finanziario al quale un'entità è esposta. Per il 2019, l'SRB ha indicato passività potenziali per 2 047 milioni di euro, mentre la Commissione e il Consiglio non ne hanno indicata alcuna. Le passività potenziali indicate dall'SRB riguardano ricorsi giudiziari intentati contro i contributi che le banche pagano anticipatamente (ex ante) per finanziare il Fondo di risoluzione unico (SRF). Non sono stati rilevati invece eventuali impieghi di risorse in relazione alle decisioni di risoluzione vere e proprie, in quanto l'SRB e la Commissione hanno ritenuto che questa evenienza fosse remota. La Corte non ha riscontrato alcun elemento probatorio che contraddica tale valutazione.

“Il rischio finanziario comunicato dall'SRB per il 2019 è adeguato”, ha affermato Rimantas Šadžius, il Membro della Corte dei conti europea responsabile della relazione. “Tuttavia, una serie di sentenze recenti e nuovi contenziosi potrebbe comportare rischi finanziari aggiuntivi. Prevederli è

Lo scopo del presente comunicato stampa è illustrare i messaggi principali della relazione annuale della Corte dei conti europea sulle passività potenziali relative all'SRM. La relazione completa è disponibile su www.eca.europa.eu.

ECA Press

12, rue Alcide De Gasperi – L-1615 Luxembourg

E: press@eca.europa.eu @EUAuditors eca.europa.eu

un principio di buona e prudente amministrazione del denaro pubblico. Per questo motivo la Corte raccomanda all'SRB di condurre un'attenta rivalutazione dei propri rischi per i conti del 2020".

Alla luce di alcune recenti sentenze degli organi giudiziari dell'UE, la Corte ha osservato che l'SRB dovrà riconsiderare tutti i procedimenti giudiziari nuovi e pendenti collegati al calcolo dei contributi ex ante all'SRF. In particolare, il Tribunale ha riconosciuto parzialmente illegittimo il quadro giuridico per il metodo utilizzato per i calcoli. Nei conti sull'esercizio 2020, andranno inoltre considerate alcune cause notificate solo di recente all'SRB, sostiene la Corte.

Le cause legali pendenti a livello UE e nazionale in materia di risoluzione bancaria riguardano prevalentemente la risoluzione del Banco Popular Español nel 2017. I ricorrenti chiedono l'annullamento del programma di risoluzione dell'SRB e della decisione con cui la Commissione l'ha approvato. In aggiunta, sono in corso tre azioni dinanzi agli organi giudiziari dell'UE per ottenere l'annullamento delle decisioni dell'SRB di non procedere a risoluzione per due banche ABLV e per la PNB Banka (tutte con sede in Lettonia). Alcuni ricorrenti hanno sollevato eccezioni di illegittimità nei confronti del quadro giuridico su cui tali decisioni si basano e hanno intentato azioni per risarcimento di danni nei confronti dell'UE. A fronte di tale situazione, la Corte raccomanda all'SRB e alla Commissione di tener conto nei conti definitivi di tutti i contenziosi, nonché di tutte le informazioni che possano implicare un impiego di risorse.

Informazioni sul contesto

Al 15 giugno 2020, si contavano 107 cause pendenti dinanzi agli organi giudiziari dell'UE in relazione a decisioni di risoluzione e di non risoluzione, 7 cause connesse al principio secondo cui nessun creditore può essere svantaggiato (cioè al trattamento dei creditori e degli azionisti nelle procedure di insolvenza) e 23 cause relative ai contributi ex ante al Fondo di risoluzione unico. Inoltre, sono state segnalate all'SRB 2 112 cause a livello nazionale.

La presente relazione tratta esclusivamente delle passività potenziali derivanti dallo svolgimento da parte dell'SRB, della Commissione europea e del Consiglio dei compiti loro attribuiti dal regolamento SRM per l'esercizio finanziario 2019. È disponibile in 23 lingue dell'UE sul sito Internet della Corte (eca.europa.eu).

Contatto stampa

Claudia Spiti – e-mail: claudia.spiti@eca.europa.eu – cell. (+352) 691 553 547